

COSSATO

STORIA DI VITA Ha iniziato a lavorare per l'ufficio postale nel 1971, quando ancora si trovava in via Mercato. È nato nel 1942 e all'epoca aveva 29 anni

Gianfranco "Franco al pustin" si racconta

Il portalettere aveva una certa importanza. C'era riguardo nei suoi confronti e anche lui cercava di aiutare, nasceva un rapporto di amicizia

COSSATO (ara) Ha iniziato a lavorare per l'ufficio postale di Cossato nel 1971, quando ancora si trovava in via Mercato. A farne un ricordo oggi, pare di raccontare di un altro mondo. **Gianfranco**, conosciuto da tutti come "**Franco al pustin**" è nato nel 1942 e all'epoca aveva 29 anni.

«Quando sono stato assunto, avevo già lavorato per 10 anni come sostituto nei giorni in cui un collega non poteva essere presente per malattia o ferie - spiega -. Mi ero iscritto all'albo dei sostituti di Vercelli, a quei tempi non esisteva la provincia di Biella. Era stato creato un centro scorta. Da lì poi si passava di ruolo e voleva dire avere un posto fisso. Ero arrivato a sostituire otto postini, ma a quei tempi, prima di partire per le ferie, si andava ugualmente a dare una mano per sistemare la posta. C'erano 800/1000 pezzi da consegnare. E anch'io andavo, aiutavo il mio sostituto, perché sapevo cosa significava non conoscere le vie e le persone. Quando completavo il mio giro e non c'era nessuno da sostituire, lavoravo internamente, smistavo la posta e la incasellavo. È accaduto di ritrovarmi la mattina di Natale, con la neve che scendeva, a distribuire lettere per non accumulare sacchi di posta».

«Prima di lavorare come portalettere, ero impiegato nel settore tessile, in fabbrica nel turno di notte. Questo mi aveva permesso di iniziare di giorno con la posta. Quando sono diventato di ruolo, significava avere una propria zona, ma bisognava stare at-



Gianfranco, "Franco al pustin"

tenti. Se facevi pasticci, ti depennavano subito. Con la gente si instaurava un rapporto di stima e di fiducia. Il postino a quei tempi aveva una certa importanza. Gli anziani mi facevano le loro confidenze e ancora oggi, a distanza di anni, quelle poche persone ancora in vita, quando mi incontrano, dicono: "Franco, quando c'eri tu era diverso". C'era riguardo e si cercava di aiutare. C'era il pensionato che non sapeva pagare il canone della radio e chiedeva a me come fare. Idem valeva per il ritiro della pensione. Nasceva un rapporto di amicizia. Credo che oggi non sia più così, purtroppo. Oggi i giovani che

passano a consegnare la posta cambiano spesso».

«Quel lavoro mi aveva dato una certa sicurezza. La fabbrica poteva chiudere, la Posta no, intanto sono invecchiato e sono andato in pensione. Ho potuto portare avanti la mia famiglia con serenità. Passato di ruolo avevo una zona, l'ottava, che corrispondeva alla borgata Castellazzo, via Imer Zona, non tutta, e dalle scuole Aglietti fino alle frazioni Berlanghino, Alino, Mora, via Fecia, via Corridoni, frazione Margherita e dintorni, fino a Case sparse (Cerreie) e Spinei. Preferivo la periferia, perché avevo contatti con le famiglie. In centro invece si infilava la

busta in buca e non vedevo mai nessuno. La maggior parte di quelle persone non c'è più. Ormai sono in pensione da quasi trent'anni, dal 1994. Quanto avevo versato, penso di averlo ripreso. È stata una fortuna, chiamiamola così».

«Fare il portalettere sembra non dire molto, ma per conoscere gli indirizzi delle famiglie, doveva passare almeno un anno, poi, con la fiducia, a volte mi fermavo a parlare anche se c'era tanto lavoro da sbrigare. C'erano anziani che mi aspettavano per scambiare due parole. Si dava conforto. Capitava che a Natale mi dessero delle piccole mance, il panettone o la bottiglia di vino. Ho ricordi di un collega che faceva il giro delle casine di Castellengo e Spolina. A lui offrivano da mangiare e da bere. Anche a me era successo di dover mangiare un panino, prendere il caffè, oppure di ricevere dei biscotti da portare a casa. Erano sinceri. Offrivano quello che avevano».

«Mi sento gratificato da quell'impegno e ancora oggi, chi mi ricorda, mi esprime soddisfazione. Facendo il portalettere, penso di essere maturato. Parlavo con tutti e mi sono sempre comportato bene. Sarà che a me piace ascoltare. Certo, non sono tutti ricordi belli, come in tutte le professioni, un po' bisogna saperci fare. L'altra grande fortuna della vita è stata di incontrare mia moglie **Mirella**. Ci siamo sposati nella chiesetta di Sant'Anastasia 53 anni fa».

Anna Arietti
anna.arietti@gmail.com

NOTIZIE FLASH

Dal Comune due indagini di mercato

Cossato (ara) Il Comune avvia due indagini di mercato. Una non è vincolante ed è valida per l'esecuzione del servizio pubblico denominato "Appalto del servizio per lo sgombero neve nelle vie della città, con spargimento del sale antigelo". Sul sito istituzionale si trova il testo con i requisiti necessari e i modelli da compilare. L'altra manifestazione di interesse riguarda l'esecuzione del servizio pubblico inerente al cimitero denominato "Appalto del servizio di gestione delle aree cimiteriali dal primo gennaio 2024 al 31 dicembre 2025".

Sabato si balla al Belsit

Cossato (ara) L'Associazione Auser, in collaborazione con la Croce rossa, comitato di Cossato, e con la Cooperativa sociale Maria Cecilia, organizza l'incontro dal titolo "...ci conosciamo?". Nella promozione dell'evento si legge: «Hai 65 anni o più? Ti aspettiamo sabato al Belsit in viale Pajetta 14 - accanto alla stazione ferroviaria - per un pomeriggio danzante. Sarà anche un'occasione per conoscerti e raccontarti cosa pensiamo di proporre nei prossimi mesi». Per avere ulteriori informazioni si può telefonare al 348.3620080.

Festeggiamenti alla Spolina e alla Picchetta

Cossato (ara) Domenica proseguiranno i festeggiamenti per il carnevale alla frazione Picchetta, al Circolo omonimo. Nel pomeriggio, dalle 15, verrà distribuita la fagiolata e ci sarà animazione per i bambini. In contemporanea si svolgerà la festa alla frazione Spolina, nel campo sportivo "Elena Gaudino". Organizzano gli "Amici della Spolina" e il "Centro francescano". La distribuzione della fagiolata inizierà alle 14. A seguire verrà proposto intrattenimento per bambini e adulti con servizio bar. È gradita partecipazione in maschera.

Convocato il consiglio comunale

Cossato (ara) L'Amministrazione comunale convoca il consiglio per oggi alle ore 18 a Villa Berlanghino. Verranno discussi i regolamenti per il canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico, per le aree del mercato, di polizia mortuaria e cimiteriale. A seguire verrà esaminata la riformulazione del piano regolatore dei due cimiteri per approvazione. È prevista altresì la variazione al bilancio di previsione 2023-2025 e modifica del piano triennale dei lavori pubblici. Il consiglio si concluderà con la discussione della costituzione del diritto di superficie a favore dell'Associazione Filarmonica Cossatese, approvazione schema d'atto.

INIZIATIVA

Gli Alpini in visita alla casa di riposo "Gallo"



Gli Alpini in visita alla Casa di riposo "Gallo"

COSSATO (ara) I gruppi degli Alpini di Cossato-Quaregna e di Castelletto Cervo hanno visitato la Casa di riposo "Gallo" di via Dante Alighieri. Con

l'occasione, gli Alpini hanno donato agli ospiti del panettone e del pandoro. L'incontro è avvenuto venerdì 27 gennaio, nel pomeriggio.

CURIOSITA'

Luciana Lorenzon, 80 anni, ricorda il gruppo di via per Castelletto Cervo

La festa di carnevale della Valle del Rospo

COSSATO (ara) La festa di carnevale della "Val dal Babi", tratto dal piemontese "Valle del Rospo", si svolgeva nella zona che oggi corrisponde alla piazzetta presente in via per Castelletto Cervo, nelle cui vicinanze scorreva un rio, che rendeva umido e portava i ranocchi.

«Il primo anno avevamo organizzato una festa - racconta **Luciana Lorenzon**, 80 anni -. Il secondo avevamo costruito un carro allegorico, con una botte enorme di legno su cui avevamo scritto "Scambio", a intendere che potevamo dare vino per ricevere petrolio. Erano gli anni Settanta e c'era il problema del carburante scarso. Come gruppo avevamo fatto persino le divise bianche e nere, con i pantaloni alla zuava e con gli zoccoli. Eravamo invitati a tutti i carnevali del Biellese. Fra gli organizzatori,

spero di non scordarne, c'erano **Gianni Cremonese** e **Bruno Motto**. Poi con gli amici del circondario, sempre per divertimento, altrimenti la frazione era un mortorio, si erano aggiunti mio fratello **Giovanni**, **Franco Mazzarotto** e suo fratello **Luigi**, **Renzo Amarilli**, **Ermanno Dal Ben**, **Graziano** e **Gianluca Bazzan**, **Roberto Zenellato**, **Desiderio**, di cui non ricordo il cognome, **Mario** con la moglie **Daniela**, **Luigino** con la moglie e **Gioia** con il marito. Ricordo che erano quasi tutte coppie. C'erano l'addetto ai salami e ai fagioli, **Vilmer**, e **Antonio Spigolon**».

«Utilizzando una pentola sempre più grande, fino ad avere la più grossa del Biellese, avevamo fatto il carnevale per cinque o sei anni. Avevamo costruito un capanno nella piazzetta, che all'epoca era un prato. Il Comune ci aveva dato



Il gruppo della "Val dal Babi"

il permesso. Un anno era venuto persino **Beppe Pillitteri** a fare uno spettacolo. Con il ricavato si facevano donazioni alla scuola e al ricovero. Poi è nata la Pro loco con **Ettore Quazza** e di pari passo era

cresciuta la burocrazia. E siccome le spese erano coperte da tutti noi, alla fine abbiamo smesso e il carnevale hanno iniziato a farlo nella parrocchia di Gesù Nostra Speranza». (ara)

L'ORO

il tuo **ORO** fino a **57,30 €** al gr.

VALUTAZIONI AL TUO DOMICILIO PER MONETE LINGOTTI E GIOIELLI
MASSIMA RISERVATEZZA

COSSATO - VIA MAZZINI, 43
Tel. 015 93538